



SANITÀ Guardia medica a Vado

Nuovo polo di guardia medica nella zona Vado-Spotorno. E da giugno scatta il ticket di 25 euro per i turisti

VERRANDO >> 25



La tenda dei genitori

LA PROTESTA Dormono in tenda nel giardino "cancellato"

Da una settimana dormono a turno in tenda per denunciare lo smantellamento di un'area verde nell'Oltretreimbro

FRECCERO >> 24



Flaminio Richeri

FINALE Richeri: pronti a far decollare le operazioni urbanistiche

Piaggio ed ex cave Ghigliazza. Il sindaco di Finale, Flaminio Richeri, dice: «Pronti a far decollare entrambe le operazioni»

LA CORTE >> 27

APPUNTAMENTI Primo maggio nelle piazze tra cortei e musica rock

SERVIZIO >> 30

PROGETTO FUKSAS

Berruti: stiamo costruendo la nuova identità di Savona

Il sindaco risponde a Sgarbi: «Non ci faremo intimidire dai suoi giudizi»

ANTONELLA GRANERO

A VITTORIO Sgarbi - che progetta per Savona e il suo cemento un «atto di intimidazione» - il sindaco Federico Berruti manda ad un tempo un invito e un messaggio. L'invito è a collaborare alla «rinascita di Savona». Il messaggio è «non ci faremo intimidire». Spiega Berruti: «So che Sgarbi conosce bene Savona, ha contatti con i galleristi». Aggiunge: «Mi piacerebbe che ci aiutasse a valorizzare i beni culturali della nostra città, sono sicuro che ci darebbe idee brillanti». E poi: «Se avrà voglia di farlo, ragionando in modo serio e approfondito, sarà il benvenuto, altrimenti ci godremo l'ennesima polemica che certamente non ci intimidirà per nulla».

Comunque Sgarbi planerà su Savona con la sua vis mediatica.

«Sul sito personale del professore c'è scritto: "Per me ragione significa che ho ragione". In generale mi sembra molto critico sugli innesti di architettura contemporanea nelle città italiane, mi pare prediliga un'impostazione più conservativa: ha persino detto che il Museo dell'Ara Pacis a Roma, progettato da Meier, voluto da Rutelli e inaugurato da Veltroni, va abbattuto come Punta Perotti».

Ha anche detto che dovremmo rispettare il nostro territorio, prediligere lo sviluppo orizzontale e non quello verticale delle Torri.

«Non mi convince affatto. A parte il fatto che i giudizi sul bello sono di per sé soggettivi, qui c'è di certo che una città di 60 mila abitanti è diventata un piccolo laboratorio dove si confrontano architetti giudicati tra i migliori al mondo, mi sembra positivo e tutt'altro che scontato».

Torniamo alle torri.

«Non capisco perché lo sviluppo verticale debba essere considerato alieno alla nostra storia e non possa essere considerato invece la riproposizione delle torri e dei fari con tecnologie e linee architettoniche nuove».

Nella Savona medievale ogni famiglia nobile voleva una torre. L'antichità, poi, riutilizzava tutto quello che poteva, materiali ed edifici, senza timori reverenziali.

«Dobbiamo avere rispetto per il patrimonio che ci è stato tramandato, dal Priamar al palazzo Santa Chiara, dal centro storico al Santuario, per dirne alcuni. Ma, nello stesso tempo, non dobbiamo avere paura delle contaminazioni culturali, e quelle architettoniche rientrano tra queste».

Una Savona vecchia e nuova?

«Sì, il punto vero è questo: stiamo costruendo una nuova identità della nostra città. Nuova identità che può contenere, accanto a elementi di recupero del passato, anche elementi di pura novità. Dobbiamo costruire una Savona in parte nuova e accogliere dei savonesi in parte nuovi».

Sgarbi non ha detto no alla trasformazione, ha parlato di ri-



Il sindaco Federico Berruti

spetto delle "strutture" esistenti.

«È inutile riscrivere la storia recente della città con i se e con i ma: si cercato di non lasciare fuggire gli investimenti che si sono proposti, in un territorio nel quale si era abituati, invece, all'investimento statale».

La città deve cambiare per non morire, ma chi governa questo cambiamento, i "poteri forti"?

«Chi vuole contribuire a governare i processi deve confrontarsi con la realtà, in primo luogo cercando di conoscerla senza deformarla con le lenti dell'ideologia e del pregiudizio».

Quale cambiamento è possibile?

«Le concrete possibilità di sviluppo riguardano il porto, il turismo e le attività commerciali, l'università: tutti i progetti, pubblici e privati, che alimentano queste attività devono essere guardati con grande attenzione».

Quale il ruolo dei privati?

«Non ho una cultura liberista, ma

bracciare definitivamente il terziario e il turismo.

«Nel nostro territorio l'economia dell'accoglienza e del tempo libero può creare reddito, lavoro, benessere, gettito fiscale. Dobbiamo accettarlo, come un tempo si è accettato il duro lavoro nelle fabbriche».

La politica del mattone, tuttavia, non è insufficiente al rilancio?

«Ridisegnare la struttura materiale della città mediante l'intervento dei più grandi architetti contemporanei, da solo non crea sviluppo economico, però ne è un tassello fondamentale. Lo sviluppo turistico e commerciale di qualità si basa una politica per la qualità urbana a 360 gradi».

Qualità urbana cosa significa?

«Un mix di funzioni, le residenze con gli alberghi, i pubblici esercizi, gli spazi per il commercio e l'artigianato, gli spazi pubblici. Poi c'è la pulizia e la cura della città. Quindi c'è la mobilità, ovvero parcheggi, trasporto pubblico e viabilità. Noi lavoriamo su tutte e tre questi fronti: già ci sono i primi risultati, altri ce ne saranno, molto è da fare. Infine ci sono le politiche culturali e di animazione della città».

Perché l'intelligenza cittadina si è schierata contro i progetti edilizi in corso o in arrivo?

«C'è una sfiducia diffusa nella classe politica locale. La politica deve esplicitare di più il significato strategico delle scelte in corso».

Torniamo cioè ai "poteri forti"?

«Sì, l'intelligenza di questa città ha il timore che la politica abbia abdicato. Non è stato così ieri, non è così oggi e non sarà così in futuro, ma noi dobbiamo fare lo sforzo di condividere di più la strategia generale».

Si riferisce al "Puc" che affronterete dalle prossime settimane?

«La richiesta di "celebrare" l'approvazione del Puc risponde al bisogno di vedere che la politica ha un quadro generale dentro cui si collocano i singoli progetti. In definitiva: la politica deve recuperare la fiducia dell'intelligenza, esplicitando un progetto generale che c'è, ma che va reso più chiaro e più esplicito».

E la borghesia "illuminata"?

«Nessuno dice niente, neppure la vecchia borghesia illuminata, sulla tremenda urbanistica degli anni Sessanta. Sa perché? Non per connivenza: ma perché quell'urbanistica era considerata il contraltare naturale della città industriale, del benessere che quella città industriale sapeva creare. Un clima condiviso. È quello che manca oggi: la coscienza che l'urbanistica è alla stesso tempo figlia e generatrice di un modello di sviluppo. Insomma: torniamo a parlare della costruzione di un'identità collettiva che allora c'era, e la borghesia condivideva, ed oggi è in crisi. Poi c'è il problema di far emergere a Savona una nuova classe dirigente, una giovane borghesia "illuminata". Che c'è, bisogna aiutarla a fare outing».

>> ALBISSOLA

VERDI: REFERENDUM
DS: SÌ ALLA TORRE



Il porto turistico secondo Fucksas

«... MENTRE i Ds dettano un vero e proprio decalogo di condizioni per appoggiare il progetto del porticciolo della Margonara, i Verdi lanciano l'ipotesi di un referendum consultivo tra la popolazione per verificare l'opinione degli abitanti. Continua vivace il dibattito sul maxiprogetto che vorrebbe un nuovo porticciolo turistico con quote di edilizia residenziale e per servizi.

Il direttivo della sezione albissolese dei Ds considera l'idea a cui sta lavorando l'architetto Massimiliano Fucksas «un elemento assolutamente importante per il futuro dell'economia e per la stessa identità urbana del nostro territorio, della quale rappresenta un'importante occasione di crescita e sviluppo». Inoltre l'ipotesi della torre eliminerebbe anche il rischio di una barriera di edifici tra l'Aurelia ed il mare. I diessini sarebbero quindi pronti ad appoggiare il progetto, a patto però che venga risolta la questione della viabilità, sia operando per lo sblocco dei finanziamenti al progetto di Aurelia bis, sia con soluzioni locali a breve termine che consentano di alleggerire l'attuale viabilità. «Il progetto - si legge nel documento dei Ds - deve avere una visione d'insieme rispetto al territorio, considerato nella sua integrità per il tratto compreso tra la zona Dirmare di Savona (Vecchie Funivie) ed il nostro Lungomare degli Artisti con la garanzia di una fruizione pedonale e ciclabile. Al piano finanziario debbono affiancarsi piani economici ed occupazionali che evidenzino i benefici per AlbiSSola. Nella discussione sulle funzioni urbanistiche della Torre Fucksas, deve prevalere la destinazione a servizi rispetto a quella residenziale». Intanto i Verdi savonesi contestano la «tendenza a confondere la riqualificazione con il cemento». «Siamo convinti che la Liguria abbia già subito sufficienti aggressioni territoriali - spiegano i Verdi - e che sia ora di fermarsi puntando a riqualificare le aree con interventi che talvolta (come nel caso della Margonara) puntino pure a restituire lo stato delle spiagge prima della cementificazione dei centri urbani. In questi mesi abbiamo raccolto oltre 3500 firme contro il progetto della Margonara. Crediamo che vi sia una profonda discrasia fra il pensiero comune e le scelte amministrative».

G. V.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Quattrocento famiglie a caccia di incentivi

Pioggia di richieste di contributo all'Agenzia delle entrate nei primi due mesi dell'anno. Detrazioni Irpef del 36 per cento

ASSALTO dei proprietari di case agli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. A fare domanda al fisco dell'incentivo più amato dagli italiani, nel Savonese sono state 400 famiglie nei soli primi due mesi del 2007. Per l'esattezza all'Agenzia delle entrate sono arrivate 407 richieste di contributo per il recupero del proprio patrimonio edilizio. L'ultima Finanziaria, infatti, ha prorogato questa forma di incentivazione diretta e fiscale a tutto quest'anno, prevedendo detrazioni Irpef del 36 per cento e un'aliquota Iva agevolata sulle stesse opere del 10 per

cento. Il Savonese è al secondo posto assoluto a livello regionale per dichiarazioni di inizio lavori, in una regione che negli stessi due mesi vede una notevole impennata: 2.374 richieste di contributo rispetto alle 1.737 dello stesso periodo del 2006. Per le agevolazioni la Liguria continua a occupare la settima posizione su scala nazionale.

In base ai dati dell'Agenzia regionale delle entrate, è l'estate il periodo preferito dalle famiglie liguri per ristrutturare e recuperare il patrimonio edilizio privato contando sull'aiuto del fisco. E, in particolare, è nel mese di luglio che statisticamente arriva il maggior numero di domande agli uffici. In particolare, i dati delle domande di luglio, sommati a quelli di giugno, fanno solitamente impennare il numero delle comunicazioni, facendo segnare un notevole incremento percentuale, tra

il 50 e il 70 per cento delle richieste dei primi cinque mesi dell'anno. Lo indicano i resoconti regionali, ma la situazione savonese non è diversa dalle altre. Nel 2006 tra giugno e luglio arrivarono 1501 avvisi di inizio lavori, facendo segnare un incremento del 72 per cento rispetto al bimestre gennaio-febbraio. Dal primo ottobre 2006 sono state introdotte le ultime modifiche al meccanismo degli incentivi, con detrazioni ridotte dal 41 al 36 per cento e Iva scontata dal 20 al 10 per cento. La spesa massima ammessa è rimasta a quota 48 mila euro, ma non è più riferita al singolo contribuente, bensì ad ogni immobile da ristrutturare. Inoltre, a partire da luglio 2006 c'è l'obbligo di indicare nella fattura il costo di manodopera, pena la decadenza dei benefici di legge.

ANGELO VERRANDO

WWW.AFFARIINORO.IT



COMPRIAMO ORO € 14,50* gr.
COMPRIAMO OGGETTI PREZIOSI
Polizze - Eredità - Monete AUREE
Massime Valutazioni

Pagamenti Contanti

Via P. Giuria 25r. - SAVONA
tel. 019/4500.422 - cell. 349 47 48 375

* prezzo rif. ORO 24 K Variab. secondo Quotaz. di Mercato